



*Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID: 12418] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006. Progetto "Miglioramento della sicurezza stradale dell'incrocio al km 2+800 della S.S. 296 con viabilità comunale via Trincea delle Frasche - via Monte Cengio" nel Comune di Fiumicino. Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. 343202 del 23/04/2024, acquisita al prot. MASE-78788 in data 29/04/2024, Anas S.p.A. ha presentato istanza ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto " *Miglioramento della sicurezza stradale dell'incrocio al km 2+800 della S.S. 296 con viabilità comunale via Trincea delle Frasche - via Monte Cengio*", nel Comune di Fiumicino.

A corredo dell'istanza sopra citata la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104", allegando gli elaborati grafici di cui al punto "10. Allegati della Lista di Controllo".

L'intervento in valutazione rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera C denominata "Progetti di infrastrutture: strade extraurbane secondarie di interesse nazionale".

Secondo quanto indicato nella documentazione trasmessa, l'intervento consiste in una modifica dell'intersezione esistente tra la S.S. 296, via della Scafa, via Trincea della Frasche e via Monte Cengio nel territorio comunale di Fiumicino. Scopo dell'intervento è migliorare gli standard funzionali e di sicurezza, nonché le prestazioni del corridoio della S.S. 296 che collega Ostia a Fiumicino e costituisce una tra le vie di esodo e di emergenza dell'aeroporto di Fiumicino in caso di incidenti rilevanti. Inoltre, da quanto asserito dal Proponente, il progetto proposto consentirà un più gradevole inserimento dell'infrastruttura nel contesto urbano periferico.

Analisi della soluzione progettuale

L'intervento ricade nel territorio del Comune di Fiumicino ed interessa il tratto stradale della S.S. 296 e via della Scafa, nell'intorno della intersezione con via delle Frasche e via Monte Cengio, in un contesto urbanizzato.



Figura 1: Localizzazione dell'area di intervento. A sinistra lo stato attuale, a destra la proposta di intervento. Fonte "Corografia d'inquadramento" allegata alla "Lista di controllo"

Il progetto prevede la riorganizzazione dell'intersezione esistente, attualmente semaforica, tra la S.S. 296, Via della Scafa, via Monte Cengio e via Trincea delle Frasche. È prevista la realizzazione di uno svincolo che prevede il passaggio in quota della S.S. 296 e, in corrispondenza dell'attuale incrocio, la realizzazione di una rotatoria con diametro esterno di 50 m e corsia di 6 m, ai sensi del D.M. 19 aprile 2006.

La S.S. 296 nel tratto di progetto sarà adeguata a una viabilità di categoria C1 ai sensi del D.M. 5 novembre 2001, con larghezza della carreggiata pari a 10,50 m e corsie da 3,75 m, con banchine laterali di 1,50 m. La Strada Statale scavalcherà la rotatoria, alla quale sarà collegata grazie a tre rampe, tramite un viadotto a trave mista acciaio-calcestruzzo di 120 m su 4 campate, rispettivamente di 25 m, 35 m, 35 m e 25 m, con un'altezza massima rispetto al piano strada attuale di poco superiore a 7,50 m. A monte e a valle del viadotto, la differenza di quota con il piano strada attuale sarà compensata da rilevati in terre armate, opportunamente rivestiti, di sviluppo pari a 255 m lato Fiumicino e 345 m lato Ostia.

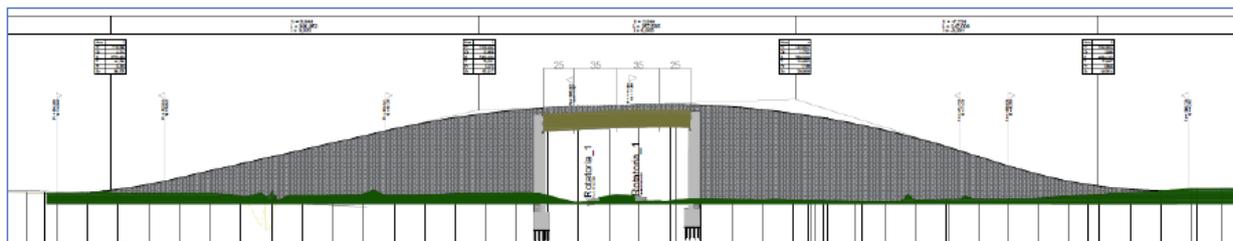


Figura 2: Profilo di progetto della S.S. nella zona di svincolo. Fonte "Relazione tecnico-illustrativa" allegata alla "Lista di controllo"



Figura 3: Fotoinserimento dell'opera. Fonte "Render", allegato alla "Lista di controllo".

La Società afferma che è prevista la realizzazione di una “duna acustica” per la schermatura dal rumore di un asilo nido, identificato dal D.P.C.M. 5 dicembre 1997 come ricettore “particolarmente protetto”. La duna verrà realizzata in terre rinforzate, avrà un'altezza non inferiore ai 2,50 m rispetto al piano strada e verrà rivestita con piante e arbusti di media e piccola grandezza. Inoltre, anche le ampie superfici racchiuse tra le opere in progetto saranno destinate ad un intervento di inerbimento ed alla formazione di siepi medio-alte.

In merito alla cantierizzazione, la Società allega il documento “Planimetria aree di cantiere” alla Lista di controllo, mostrando la collocazione di suddette aree. Il Proponente afferma che è previsto il riutilizzo e riciclo del materiale, mentre i materiali prodotti in fase di cantiere da conferire a discarica saranno prevalentemente terre da scavo, mentre in fase di esercizio non si prevede la produzione di rifiuti solidi direttamente connessi al funzionamento dell'opera. L'approvvigionamento dei materiali, invece, che si stima essere modesto, avverrà da cave già autorizzate. Anas S.p.a. non fornisce ulteriori approfondimenti in merito alla cantierizzazione, alla gestione delle terre e rocce da scavo e all'approvvigionamento dei materiali.

A riguardo dell'eventuale interferenza dell'intervento proposto con le aree elencate nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il Proponente riporta che gli interventi in oggetto ricadono nelle categorie:

- “Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica” poiché l'area di intervento ricade all'interno dell'area del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (tav.B) classificata come bene d'insieme vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze

panoramiche – cd.058_126 “Isola Sacra e Casale di S.Lucia” e lambisce il confine dell’area archeologica del Parco di Ostia Antica;

- *“Aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni”* in quanto secondo il Piano di Assetto Idrogeologico l’area di intervento rientra all’interno della fascia di pericolosità idraulica più bassa (C) e nella classe di rischio idraulico moderato (R2), mentre, per quanto riguarda il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, l’area interessata presenta un elevato rischio alluvionale ed è classificata con un’elevata pericolosità (P3);
- *“Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)”* poiché il territorio del Comune di Fiumicino è classificato come Zona sismica 3B.

In merito al punto “9. **Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale**” della Lista di controllo, il Proponente dichiara che non si prevedono modifiche all’ambiente interessato poiché il progetto ricade quasi totalmente in aree già occupate dalla viabilità locale esistente. Inoltre, Anas S.p.a. afferma che non sono previsti potenziali effetti ambientali relativi all’utilizzo di risorse naturali non rinnovabili o scarsamente reperibili, stante il volume contenuto degli approvvigionamenti e considerando la previsione del riutilizzo e riciclo del materiale ed il reperimento del materiale necessario da cave già autorizzate. In merito alla produzione di rifiuti, la Società afferma che saranno principalmente terre e rocce da scavo e che, i volumi prodotti, al netto di quelli riutilizzabili, saranno gestiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Anas S.p.a. sottolinea che le lavorazioni previste non sono tali da generare significative emissioni in atmosfera di sostanze nocive in fase di cantiere, mentre in fase di esercizio non è previsto un incremento di traffico. Quest’ultimo aspetto comporta l’assenza di modifiche in merito all’inquinamento acustico, che sarà limitato alla sola fase di cantiere. Inoltre, i volumi di traffico indotti dal cantiere sono minimi rispetto al traffico circolante sulla viabilità. Ad ogni modo, a tutela del limitrofo asilo nido, come già sopra esposto, è prevista la realizzazione di una “duna acustica”.

In merito all’area del bene d’insieme “Isola Sacra e Casale di S.Lucia” sopra citato, il Proponente non rileva alcun tipo di effetto potenziale sulla medesima e sottolinea che, anzi, il progetto prevede la creazione di aree verdi.

Anas S.p.a. afferma che l’area di progetto ricade all’interno dell’IBA – Litorale Romano e che nei pressi dell’area di intervento è presente un’area di nidificazione di diverse specie locali. Inoltre, a circa 1 km scorre il fiume Tevere. Tuttavia, la Società non ritiene che le opere avranno impatti significativi su tali aree.

L’area di progetto, infine, ricade marginalmente su un “Percorso Panoramico” individuato dalla Tav. C del PTPR, ma il Proponente dichiara che l’opera non genererà un impatto significativo, in quanto l’opera interessa una infrastruttura viaria già esistente.

Considerazioni e conclusioni

Premesso che, ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/2006, la valutazione preliminare è richiesta dal proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, si rappresenta quanto segue.

Il progetto "*Miglioramento della sicurezza stradale dell'incrocio al km 2+800 della S.S. 296 con viabilità comunale via Trincea delle Frasche - via Monte Cengio*" prevede la modifica di un'infrastruttura esistente, inserendosi in un contesto già urbanizzato. L'area interessata risulta classificata dal Piano di Assetto Idrogeologico nella fascia di pericolosità idraulica più bassa (C) e nella classe di rischio idraulico moderato (R2), mentre, per quanto riguarda il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, l'area interessata presenta un elevato rischio alluvionale ed è classificata con un'elevata pericolosità (P3).

Il progetto prevede la realizzazione di un viadotto di lunghezza di 120 m, affiancato da rilevati in terre armate di sviluppo pari a 255 m e 345 m, di una rotatoria dal diametro di 50 m e di tre diverse rampe di collegamento tra la sopraelevata e il livello stradale.

Pertanto, data la natura delle opere previste e il tipo di lavorazioni da effettuarsi in un'area ad elevato rischio alluvionale e classificata ad elevata pericolosità dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni, attesa anche la presenza del ricettore sensibile dell'asilo nido e la vicinanza al tessuto insediativo, si è dell'avviso che non possa escludersi la sussistenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, condizione questa posta dall'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e che, pertanto, sia necessaria un'adeguata valutazione di tali impatti attraverso, quanto meno, una procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Per quanto sopra, il soggetto proponente dovrà provvedere, quanto meno, a presentare allo scrivente Ministero l'istanza, secondo le modalità indicate dal citato art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., corredata dalla documentazione progettuale e degli atti amministrativi comprensivi della quietanza di avvenuto pagamento degli oneri istruttori di cui all'art. 33 del sopra citato decreto legislativo.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

